

■ SIMERI CRICHI Diminuiti anche gli episodi di sfioramento dei limiti dell'ozono Emissioni, centrale Edison in regola

I dati relativi al 2020 sono migliori rispetto a quelli degli anni precedenti

di **FILIPPO COPPOLETTA**

SIMERI CRICHI – La centrale “Edison” di Simeri Crichi promossa, con voti migliori rispetto al 2019, dall'annuale relazione di Arpacal, relativa al monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio che ospita l'imponente impianto. Le due centraline di rilevamento appositamente installate nelle località “Pietropaolo” ed “Apostolello”, avrebbero difatti riportato una serie di dati che, nonostante alcuni superamenti dei valori consentiti, rientrerebbero comunque negli standard normativi di sicurezza per la salute pubblica. Analizzatori per determinare fattori inquinanti e sensori per misurare e rilevare parametri fisici e meteorologici – come biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, particolato, composti metallici, ma anche l'influenza di temperatura, umidità e vento – hanno fornito un quadro completo del tasso d'inquinamento che interessa il territorio di Si-



La centrale Edison di Simeri Crichi

meri Crichi, con particolare riferimento a valori limite e valori obiettivo, fissati dalle norme vigenti in materia e disposti per le emissioni della centrale.

Dalle analisi dei dati raccolti nel corso del 2020, nessuna delle due stazioni di riferimento avrebbe registrato alcun superamento dei valori limite per quanto attiene la concentrazione media nell'aria di biossido di azoto e monossido di carbonio, mentre diversi sarebbero stati i valori non conformi per quanto attiene i fatto-

ri inquinati relativi a particolato atmosferico e ozono. Nello specifico, nel periodo di monitoraggio, 4 sono stati i casi di superamento dei valori limite normativi per quanto attiene il particolato atmosferico captato dalla stazione “Pietropaolo” (nell'anno precedente erano stati 12), mentre 10 quelli rilevati dalla stazione “Apostolello” (14 nel 2019), un dato che, bisogna specificare, definisce nell'aria la presenza di miscele di particelle solide e liquide provenienti in parte da agenti natura-

li, come erosioni del suolo o incendi boschivi, in gran parte da attività antropiche riconducibili, ad esempio, al traffico automobilistico od a processi di combustione.

I superamenti in questione rientrerebbero comunque nei parametri consentiti dalla legge (max 35), così come per quanto attiene le emissioni di ozono che avrebbero registrato 3 superamenti nella stazione di “Pietropaolo” (nel 2019 erano stati ben 20) e 13 in quella di “Apostolello” (18 erano stati nel 2019), pari a 120 g/m3 in una media mobile di 8 ore, a fronte del valore massimo di 25 volte l'anno come media di un triennio.

Osservando infine il trend grafico dell'ozono come superamenti del valore obiettivo in dieci anni, nel corso del 2017 il valore ha subito un notevole incremento che, fortunatamente, ha progressivamente perso quota negli anni successivi, arrivando nel 2020 a toccare un valore minimo che non si registrava dal 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA